

## De Nicastro, Giovanni (1683) "Benevento Sacro"

### S. SALVATORE DI PORTA SOMMA

**295** La nobilissima Famiglia Maccabeo di Benevento godè ne' secoli / trapassati il Ius proesentandi di questa Chiesa; onde ciò m'ha dato / motivo di credere, che da signori di questa Casa si ella stata eretta, overo d'annue rendite dotata. Fù questa famiglia per le signorie delle / Città e Castella possedute, non meno che per le parentele contratte col/sangue Regio de Re di Napoli illustre, e famosa. Per quel che tocca / al Dominio de feudi, troviamo, che i Signori Maccabei habbiano posseduto con titolo di conte la Città Severiana, nomata hoggi Montescaglioso, il Castello di Pisticcio, Tappio, Francoli, Pilose, et altre molte. / Hassi ancora che Rodolfo Maccabeo havesse per moglie Donna Hemma / Contessa, e sorella di Ruggiero Conte di Calabria, che fu il/Primo Re di Napoli. Hor da questa potente et antica Prosapia, / già estinta, stimo io essere stata fondata questa Chiesa, la quale / è la Prima, e Maggior Parrocchia di questa Città, e per esser / posta presso della Porta Somma, viene cognominata S. Salvatore di Porta Somma. E perchè ella ne andava per l'antichità in rovina, D. Alessandro Pastore non men dotto, che / pio suo Paroco, per assicurarla dalla caduta, cominciò à risarcirla, e ripararla; ma prevenuto dalla morte disturbatrice d'ogni / buon disegno, non potè ridurla al desiato fine, lasciando con ciò campo aperto a Giovan Battista Roscio Gentilhuomo Beneventano / di far campeggiare, e risplendere à larga mano gl'altri della sua / pietà e magnificenza; siccome egli incontanente fece

**296** dopo la morte / del Pastore, l'anno 1650, che compì d'abbellirla et ornarla. / Onde di beneficio si segnalato serba gloriosa, et immortal memoria / à posteri la iscrizione, che siegue, e che al disopra della Porta / di dentro si legge.

D. O. M.

Ecclesiam Hanc,

Quam Alexander Pastor

Eximia Pietatis, et omnigenae eruditionis

Parochus

Morte Praeventus

Reficiendam Reliquit,

Ioannes Baptista Roscius Patritius Beneventanus  
Emin.mi Francisci Barbarini S. R. E. Cardinalis,  
Vice Cancellariis, Episcopi Sabinensis,-  
S. Sophiae Abbatis, et perpetui Commendatariis  
Vicarius Generalis  
Ad Dei Laudem.  
Perfecit, ornavi t.  
Anno Iubilaei  
MDCL.

L'istesso Giovan Battista adornò splendidamente, così il / Maggior' Altare, come gl'altri Due, che sono in questa Chiesa / di finissimi, e pretiosissimi marmi: e nel Maggiore in un / bel quadro fè dipingere la Trasfigurazione del Signore; / Di sotto al quale à piedi si vede il di lui ritratto, e con esso si / leggono queste parole

**297** Transfigurati Domini Glorïae  
Ioannes Baptista Roscius  
Utriusq. Iuris Doctor,  
Ac Patritius Beneventanus  
Participem se fore  
Humiliter Sperans,  
Iubilaei Anno Domini MDCL.  
Fecit.

Nell' Altare Maggiore è una fenestrina di ferro nel mezzo, per la quale dal popolo si riverisce il sacrosanto Legno della Croce di Nostro / Signore, con alcune reliquie dei Santi, che sono dentro di esso; e queste / unite con quell'altre, che si serbano nel Reliquiario nelle loro statue / dorate in una Cappella particolare, sono le seguenti, come si legge / in un bellissimo marmo, ove sono elleno annotate.

Reliquiae Sanctorum, quae in hac Parrochia fuerunt repositae Anno Domini  
MDCXXVIII

De Ligno Crucis Domini

De Petra Sepulchri Domini

Apostolorum Philippi, et Iacobi.

Martirum Iannuarii, Calepoidi, Hippoliti, Amorati, Agapiti,

Primeni, Iustini, et aliorum.

Ad dignum

Ista triumphalis divulsit cornua morte,

Ut moriens mundo sit tibi vita polis

Ad idem

Sacratum aurato contectum tegmine lignum

Cerne Crucis: gratus pectore condit amor.

**298** Ad Sanctos

Sanctorum Cineres Ara haec pia gesta perennis

Tollit fama: Animos Regna beata teneat

Ad Eosdem

Fundite iam lacrymas Divis, iam fundite versus,

luminis ut lacrymae crimina nostra ferant.

Ad Eosdem

Sanctorum veneranda quies hic ossa quiescunt

ut nobis presint corde precemur eos.

Et ad eosdem

Belligerum radiata cohors rediviva triumphat,

Mersaq. sanguineo gurgite Membra nitent.

Ad Idem

Quisnam lethiferam se dixit esse Cupressum,

Ex se dum vitae nascitur Antidotum.

Nella tribuna di questa Chiesa è dipinto il nostro Salvatore di bellissima antica pittura, e vi si legge questo Pentametro.

Lux via sum verax Totius Orbis Ego.

A piè della Cappella dell'Anime del Purgatorio è quest'epitaffio.

Camillo Cellesio Pistoriensi V. I. D.

In urbe Beneventana Vicario Temporalis

Sub Cubernio Illustris, et Reverendissimi Domini

Petri Iacobi ex Marchionibus Montis Sanctae Mariae

SS.mi Domini Nostri Pii Papae Quinti

Utriusque Signatura

Referendario

D. Filippus De Rocca

**299** Ex testamento Exequutor

Posuit

Vixit Annos XXXIV

Obiit die decimatertia Octobris.

Sono a questa Parrocchia uniti i pesi delle parrocchie di S. Maria, di S. Giovanni, di S. Leuci, di S. Benedetto de Alferiis, di S. Maria delle Zite di porta summa, di S. Quirico, di S. Pantaleone, e di S. Pietro a Cavallo. E le sue Rendite ascendono alla somma di docati 130. Vi si celebra la festa della Trasfigurazione del Signore a' 6 d'Agosto con ogni solennità.

**GIOVANNI DE NICASTRO**